

Hanno lavorato sui marciapiedi, chiedono la stabilizzazione **Occupazione a singhiozzo degli uffici: Amia, impiegati ostaggio dei precari**

Da giorni protestano occupando a singhiozzo gli uffici dell'Amia di via Pecoraino, quelli che presiedono alla manutenzione delle strade. Sono un centinaio di operai della società Spo (servizi per l'occupazione) distaccati nell'Azienda di igiene ambientale con il compito di occuparsi della manutenzione dei marciapiedi. Hanno svolto il tirocinio e, dicono, la promessa era che alla fine del percorso sarebbero stati assunti. Ma con i chiari di luna che ci sono e il bilancio dell'Amia pressoché devastato non se ne parla nemmeno. E loro protestano. Col risultato, di fatto, di non fare lavorare ne-

anche i dipendenti di Amia costretti, a varie riprese, a timbrare il cartellino per poi starsene scomodamente seduti fuori visto che l'ingresso viene impedito. Insomma, sfrattati dalle loro scrivanie, e con molti malumori. Ma anche i mezzi spesso non vengono fatti passare oltre il cancello d'uscita.

«Siamo stati addestrati, abbiamo lavorato, il Comune paga il contratto di servizio all'Amia per la manutenzione dei marciapiedi la quale non caccia via un euro visto che noi siamo pagati dalla Regione e alla fine veniamo cacciati via». È la spiegazione che dà Antonio Migliaccio,

dell'Ugl, il quale chiede: «Qualcuno deve darci una risposta, infine. Non è possibile che facciamo questa fine dopo avere dimostrato abnegazione per il nostro lavoro».

Dall'azienda, comunque, non hanno avuto risposte incoraggianti. La situazione economica è al collasso, i fornitori non fanno più credito con il risultato che le manutenzioni stradali sono sospese, figurarsi se c'è qualcuno che in questo momento può prendere un impegno di questo tipo. E sembra che il loro destino, a breve termine, sia quello di rientrare nei ranghi di Spo. Poi si vedrà. **GI. MA.**